Comune di Vallelaghi
Assessorato alla Cultura e all'Istruzione

Ezio Chini

Villa Perotti Toriello a Covelo

Gli affreschi di Karl Henrici e di Pietro Antonio Bianchi

Volta dello scalone, Carl Henrici, Giunone, particolare

Da Terlago salendo leggermente in direzione della catena montuosa della Paganella si raggiunge in breve Covelo qui troviamo la presenza architettonica di villa Perotti Toriello detta delle 100 finestre. La villa era la dimora estiva della famiglia Perotti edificata sulla metà del secolo XXIII da Pietro Antonio Perotti e ultimata nel 1759 data segnata nel sottotetto. Alla sua morte, nel 1765, passò alla moglie Orsola Manco, quindi sul finire del secolo ai Sizzo. Dal 1936 appartiene alla famiglia Toriello.

La villa consiste di un corpo di fabbrica principale affacciato sulla strada che sale al paese nonché di un edificio interno in origine adibito ad uso agricolo e ad un'abitazione della servitù.

Ornato da un vivace mascherone di pietra il portale consente l'accesso al cortile e direttamente al cuore della villa: il salone a piano terreno che è in comunicazione con il giardino, con 4 sale minori adiacenti e con la scala che porta al piano superiore.

All'interno della villa si possono ammirare un ampio ciclo di affreschi settecenteschi in ottimo stato di conservazione, che ornano piacevolmente numerosi ambienti.

La decorazione del salone fu affidata al milanese Pietro Antonio Bianchi assai abile negli artifici della pittura prospettica di cui è un esempio eloquente la finta cupola del soffitto ma anche la finestra socchiusa sopra il camino. Ma il Bianchi è pure un abile paesaggista come dimostrano le 4 vedute con edifici e architetture classiche in rovina sulle pareti, una delle quali è firmata e datata 1766. Fantasiose cimase ornano porte e finestre e un'esuberan-

Villa Perotti Toriello detta delle 100 finestre

Il salone, la volta con la finta cupola

te finta architettura rococò sovrasta il caminetto di marmo rosso e incornicia gli stemmi Perotti (a sinistra) e Manci (a destra).
I finti busti a monocromo sopra le quattro porte e le coppie di putti sull'ingresso e sul camino sono di Carl Henrici: le due deliziose immagini femminili di Flora e Cerere alludono all'estate mentre Bacco e Saturno all'autunno e all'inverno.
Del Bianchi è verosimilmente anche la graziosa decorazioni in stile rococò delle stanze minori adiacenti al salone e comunicanti, con fiori e frutta all'interno di finti stucchi dall'andamento mosso e capriccioso.
La prima sala ha un fine ornato rocaille color lilla tenue nei cui angoli sono piccoli "canestri" di frutta mentre ai lati le spighe legate da un nastro alle pere alludono alla famiglia Perotti. La sala seguente è decorata in modo simile ma con vasi di fiori negli angoli, leggere ghirlande di fiori lungo le pareti e un rosone centrale dipinto. Altre due sale, sul lato orientale del salone, conservano intatti i lievi decori rococò a finti stucchi con festoni di fiori, nature morte di frutta e verdura In quella d'angolo pende nel mezzo, di ferro battuto, l'elemento caratteristico dello stemma Sizzo de Noris, la barca (qui una piccola nave) a vele spiegate.
La decorazione sulla volta dello scalone è opera di Carl Henrici-la firma C. Henrici pinxit è nella parte bassa dell' affresco- uno dei migliori pittori attivi della regione dell'Adige nella seconda metà del Settecento, valente so-

Didascalia

Stemmi Perotti e Sizzo Manci

Particoalri con paesaggi, firmati e datati Pietro Bianchi 1766

Il salone, la balconata

Il salone, camino con stemmi Perotti e Sizzo Manci

prattutto nelle decorazioni murali, come testimonia anche il ciclo profano in Palazzo Menz a Bolzano (1776); il ciclo di Covelo è forse il più importante fra quelli lasciati in Trentino. Il soffitto presenta un elaborato programma iconografico: in basso sono le immagini allegoriche dei fiumi Adige e Sarca accanto a Pomona, con i frutti, accompagnata da un leone; la ninfa guarda verso Plutone, re del mondo dei morti, al cui fianco e Cerbero, il mostruoso cane a tre teste che sorveglia l'ingresso agli Inferi. Domina la composizione Minerva, la dea armata protettrice delle arti, sul cui scudo (l'egida) è la testa di Medusa, mostro ucciso da Perseo grazie al suo aiuto. Giunone, con il pavone, e Zefiro, il giovane dio con ali di farfalla che simboleggia il vento della primavera sono al vertice della composizione, abilmente articolata secondo linee diagonali ascendenti. Nel cielo sono infine dipinti alcuni segni dello Zodiaco.

Dal pianerottolo si accede all'ambiente che un tempo fungeva da cappella. La decorazione dello Henrici prosegue a questo piano dove percorrendo il ballatoio si accede alla sala delle Arti, dal luminoso soffitto con un Concerto e altre immagini allegoriche; soprattutto in questo affresco Henrici mostra la sua abilità nel temperare il brillante stile rococò con il senso della misura e l'equilibrio della pittura veronese della metà del Settecento che costituì un importante punto di riferimento nel corso di tutta la sua carriera. Si passa quindi nella sala dell'Aurora con le allegorie della notte dell'Aurora,

Didascalia

Il salone, Carl Henrici, Flora

Sala al piano terreno adiacente al salone, Pietro Bianchi, finti stucchi e fiori

circondate da finti stucchi; stucchi rococò bianchi ornano le ultime due sale, rispettivamente su uno sfondo giallo e su un delicato fondale azzurro chiaro.

Dal piano terreno si può scendere a quello sottostante, le cui finestre si affacciano sulla parte più bassa del giardino, dove, oltre alla cucina si trova un tinello la cui volta è ornata da due putti che portano frutti, di Karl Henrici, e da altri decori più tardi, della metà del Ottocento. Interamente ottocentesca e la decorazione dell'ultimo ambiente, la Stanza della scherma, con immagini di armi.

Bibliografia

- Bruno Passamani, *Ville del Trentino*, Monauni,Trento 1965
- Gianmaria Rauzi, *Ville del Trentino. Dal palazzo di città alle Ville del contado*, Curcu e Genovese, Trento 1998
- Mariano Toriello, *Villa Perotti Toriello. Covelo di Terlago*, dattiloscritto 2007
- *Terlago: incanto di natura e suggestione di un nobile passato* 19/20 marzo 2016, Ezio Chini

Sala delle arti

Didascalia

Didascalia

Didascalia

Villa Perotti Toriello

INFO
38096 Vezzano - Vallelaghi (Trento) > Via Roma, 41
Telefono > 0461 864014
Mail > info@comune.vallelaghi.tn.it